

NEL PRIMO GIORNO DI SERVIZIO ANCHE UN MOMENTO DI RACCOGLIMENTO DAVANTI AL CIPPO DEDICATO AI CADUTI

“E’ un onore essere tornata a Savona da questore”

Le prime parole di Giannina Roatta: ieri la visita al prefetto, poi l’incontro con funzionari e sindacalisti

OLIVIA STEVANIN
CLAUDIO VIMERCATI
SAVONA

«E’ un graditissimo ritorno mio in una città lasciata nel 2002 dove avevo diretto la Digos. Ho un ricordo molto positivo di quel periodo e tornarci da questore è un onore. Ringrazio il capo della polizia della fiducia. E’ un incarico delicato e prestigioso e sono veramente contenta. La città avrà tempo di attualizzarla visto che sono tanti anni che sono andata via».

Sono le prime parole del nuovo questore di Savona, Giannina Roatta, che dal primo luglio ha preso il posto di Attilio Ingrassia (ha lasciato la città dopo quindici mesi, per la meritata pensione). Una presa di contatto con il vicario del questore e il capo di Gabinetto, poi ieri, i primi impegni. La visita al prefetto, l’incontro con i funzionari. «I miei primi collaboratori» dice.

Una mattinata impegnativa, insomma, per il neo questore (a Savona aveva diretto la Digos dal ’99 al 2002 poi nella sua carriera ha prestato servizio a Genova, Chiavari, Ferrara e Bologna) iniziata

con un momento di raccoglimento davanti al cippo dedicato ai caduti. «Il rispetto per chi ci ha lasciato è doveroso. La memoria è parte fondante del presente e del futuro» ha spiegato.

Poi ancora incontri. Con i sindacalisti della polizia, con i giornalisti. Un primo giro di orizzonte, insomma, a 360 gradi. Programmi? Priorità? Per ora il questore non si sbilancia, è ancora prematuro parlarne. «Ci sarà sicuramente un’attività sinergica con la prefettura e le altre forze dell’ordine - preannuncia Giannina Roatta -. I primi giorni saranno di conoscenza del territorio e delle problematiche».

Poi verrà il momento di fissare gli obiettivi da raggiungere. «Arriveranno piano piano - spiega ancora il nuovo questore -. E’ chiaro che conosco la Liguria visto che ho lavorato anche tanto a Genova ma bisogna compenetrarsi poi nella realtà della provincia. Piano piano farò una scaletta delle priorità».

Giannina Roatta a Savona ha ritrovato anche colleghi che erano con lei durante la prima esperienza sotto alla

Torretta, negli anni in cui guidava la Digos, nella vecchia sede della questura a palazzo Santa Chiara che ospitava anche il tribunale, gli uffici giudiziari, la Procura. «Ma ho vissuto - racconta - pure il trasferimento nella nuova. E’ stato un ritorno anche sotto questo punto di vista».

E rispetto ad allora ha trovato più donne nei ruoli di comando, più quote rosa. «Credo che nell’amministrazione ci sia la tendenza a parificare nei ruoli apicali. E’ un buon segno» commenta. L’arrivo di diciotto nuovi agenti ottenuti dal suo predecessore Attilio Ingrassia che garantiranno finalmente un potenziamento degli organici e uno svecchiamento, è stato per il nuovo questore una gradita sorpresa: «Un incremento importante per una realtà come Savona». Giannina Roatta ha alle spalle tanta attività operativa. Come si comporterà da questore? «Mi avete conosciuto - conclude - a Savona quando avevo un ruolo operativo. Ora mi attende più un ruolo organizzativo. Darò importanza a operatività e gestione». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il nuovo questore Giannina Roatta aveva già prestato servizio a Savona fra il '99 e il 2002

IN ARRIVO UN POSTO IN GIUNTA PER ROBERTA CASAPIETRA

“Cambio deleghe e nuovo slancio” ora traballano le poltrone dei forzisti Romagnoli e Santi

Un rimpasto per dare alla giunta Caprioglio «un nuovo passo», che potrebbe ridimensionare il peso di Forza Italia in giunta, sacrificando l’assessore alle Politiche sociali Ileana Romagnoli oltre a togliere la delega all’Ambiente a Piero Santi.

Di redistribuzione delle deleghe all’interno della giunta Caprioglio si parla ormai da tempo, ma si attendeva l’esito delle elezioni politiche per rivedere le carte. Recentemente ci sono state alcune riunioni tra il sindaco e i consiglieri di maggioranza che in più occasioni avrebbero espresso perplessità sulla gestione di alcuni settori, in primis l’ambiente, la pulizia della città e il sociale. L’intenzione del sindaco sarebbe di fare il rimpasto al più presto possibile, ma non sarà sicuramente indolore. A farne le spese sarebbero gli assessori di Forza Italia. Barbara Marozzi, assessore alle Politiche Giovanili, è stata «blindata» dal presidente della Regione Giovanni Toti e il rimpasto peserebbe quindi su Santi e Romagnoli. Santi sarebbe costretto a cedere l’Ambiente.

Una soluzione per niente gradita a «Mister 700 preferenze» che piuttosto di accettare questa scelta sarebbe intenzionato a dare le dimissioni. All’ambiente potrebbe



Il sindaco Ilaria Caprioglio cambia l’assetto della giunta

arrivare una figura tecnica, magari anche da fuori regione. Chi rischia di più è Ileana Romagnoli che dovrebbe lasciare l’ufficio di Palazzo Sisto. A ricoprire il suo posto potrebbe arrivare Roberta Casapietra, ex assessore ad Albisola Marina con Franco Orsi.

Il sindaco Caprioglio non fa nomi né di chi sarebbe destinato ad uscire dalla giunta né sui nuovi arrivi. Ma ammette la volontà di rivedere la composizione dell’esecutivo. «Dopo due anni - spiega il sindaco - credo sia corretto eventualmente rivedere le deleghe, l’assetto di giunta. Un cambio di passo per ripartire con un nuovo slancio».

Caprioglio, inoltre, cederebbe buona parte delle sue deleghe. Dopo aver passato i Servizi legali a Silvano Montaldo (nel rimpasto del settembre scorso) passerebbe ai colleghi il Turismo (che farebbe molta gola all’assessore allo Sport e alle manifestazioni Maurizio Scaramuzza), alla Cultura e Cooperazione internazionale, per seguire più dettagliatamente i grandi progetti di riqualificazione della città. E’ invece tutta diversa la partita per la scelta del nuovo assessore alla Sicurezza che dovrà sostituire Paolo Ripamonti «volato» al Senato. Una partita che la Lega vorrebbe chiudere per l’estate. E.R. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VARAZZE

Foro in lutto per la morte dell’avvocato Santino Cerruti

OLIVIA STEVANIN
VARAZZE

Lutto nel Foro savonese. E’ morto a Varazze l’avvocato civilista Santino Cerruti, 48 anni, che faceva parte dello studio legale (in via Paleocapa a Savona) degli avvocati Roberto Romani e Franco Aglietto.

«Era con noi da nove anni - ricorda l’avvocato Romani -. Un collega studiosissimo, che trattava bene la materia legale». E aggiunge: «Era una brava persona, dal carattere schivo, molto riservato. Dal grande senso del dovere e capacità nello svolgere la professione».

Qualità per le quali l’avvocato Santino Cerruti si era guadagnato la stima dei colleghi. E infatti ieri in tanti, a palazzo di giustizia, appresa la notizia della sua improvvisa scomparsa, hanno espresso il proprio cordoglio.

I funerali di Santino Cerruti che lascia la mamma e un fratello sono già stati fissati. Si svolgeranno questa mattina alle ore 10 nell’oratorio di San Bartolomeo a Varazze. Ieri sera invece è stato recitato il rosario. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VADO LIGURE

Piattaforma Maersk “Entro la fine del 2019 prima nave in banchina”

La conferma arriva da direttore di Apm Terminal “Lavori arrivati al 60% e iniziata la formazione di quaranta operatori”

ANTONIO AMODIO
VADO L.

«Qualche settimana di lavoro persa per motivi legati anche al meteo ma il cronoprogramma della piattaforma Maersk tutto sommato è stato rispettato. Ormai siamo al 60 per cento dei lavori completati».

Così il direttore di Apm Terminal, Paolo Cornetto, commenta gli ultimi step della piattaforma che sorgerà a Vado Ligure.

«Molti aspetti sono ancora da mettere a punto - ha spiegato il direttore Cornetto - ma riteniamo assai probabile che nell’ultimo quarto del 2019 la multipurpose potrà finalmente essere avviata e potremo quindi avere la prima nave in banchina».

Cornetto parla anche dell’impegno dal punto di vista occupazionale messo in campo: «Insieme a Isfortcoop abbiamo cominciato la formazione dei 40 candidati al ruolo di straddle carrier, molti di loro li abbiamo già visti nel cantiere. E’ sta-

ta una selezione non facile anche perché siamo partiti da 500 candidati e c’è stata nel tempo una grande scrematura. L’altro corso, quello destinato a 28 gruisti partirà dopo l’estate, (attualmente sono aperte le iscrizioni). Non abbiamo voluto cominciare in contemporanea i due corsi anche per dar modo a persone escluse dal primo di poter aderire al secondo. In questo secondo step c’è garanzia di lavoro per 14 persone». In merito alla parte finanziaria della piattaforma Cornetto afferma: «Posto che 300 milioni sono stati finanziati dalla parte pubblica, Apm deve investire 150 milioni, di cui 44 milioni nell’infrastruttura e oltre 100 milioni in macchinari. Gli investimenti tenuto conto del fatto che quanto si doveva ordinare in termini di gru e altri allestimenti è stato ordinato, sono ormai fatti al 70 - 80%.

Infine in merito a casello dedicato e a rifacimento della superstrada, Cornetto ha aggiunto: «Condivido nel merito le preoccupazioni del sindaco di Vado Giuliano e spero che questi passaggi possano essere avviati a brevissimo». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI